



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

La preghiera costante
trasforma non solo
la persona,
ma anche
la comunità

Pelingo

DI ALFREDO SPARAVENTI

Domenica scorsa 30 giugno si è svolto il 45° pellegrinaggio mariano diocesano al Pelingo. La partenza è avvenuta dal Santuario del Sacro Cuore di Urbino: questo cammino unisce spiritualmente i due santuari, per cui la grazia dei cuori misericordiosi di Gesù e della Madonna, che intercede per noi presso il Figlio, possono incontrare il bisogno di ogni uomo. I pellegrini sono poi transitati per la Strada Rossa fino ad arrivare a Fermignano dove hanno fatto la prima tappa e dove si sono uniti i pellegrini provenienti dall'entroterra e dalla città laniera. L'evento, voluto dal compianto don Umberto Brambati, fin dal 1980 è ormai un fatto di popolo, dove si incontrano giovani e meno giovani. La seconda tappa del cammino, dopo avere percorso le salite di San Gregorio, è avvenuta al Pian dell'Alodole dove, come da tradizione, le famiglie Marconi e Gostoli hanno offerto un piccolo ristoro ai partecipanti. Anno dopo anno, il pellegrinaggio e la devozione a questi luoghi sono diventati un appuntamento dello Spirito da molti atteso e desiderato, trasformandosi in un momento di profonda comunione con la comunità diocesana ed un momento forte di ringraziamento a Dio per l'anno pastorale e scolastico trascorso. Chi vive l'esperienza di questo itinerario scopre la tenerezza di Gesù e Maria per la vita di ogni persona.

Pellegrinaggio e vita. Il pellegrinaggio da sempre manifesta il dinamismo interiore dell'uomo: da quando Dio si è fatto uomo, pellegrino in mezzo a noi, il cammino si è tra-

45° Pellegrinaggio diocesano al Pelingo

Ideato da don Umberto Brambati sulla falsa riga della "Macerata-Loreto", anno dopo anno è diventato un appuntamento dello Spirito da molti atteso e desiderato

sformato in sequela. Ebrei e cristiani condividono nella Scrittura e in particolare nei salmi la peculiarità dell'uomo che per suo DNA non solo è viator, ma peregrinus, pellegrino. La vita stessa è pellegrinaggio: dalla sua nascita all'ultimo respiro ogni uomo compie un cammino. Questo cammino ha un punto di inizio ed ha una meta certa che determina con una speranza davvero illuminante il suo cammino: il Paradiso, la vita eterna. In questo ci può venire in aiuto la liturgia che in una orazione ben delinea il cammino di ogni cristiano, aiutato e sorretto dall'intercessione dei santi.

Prospettiva giubilare. Nella bellissima giornata di sole i rosari, le meditazioni e i canti guidati dal Gruppo di Morciola ci hanno introdotto al Giubileo 2025 dedicato alla preghiera: "perché la preghiera costante trasforma non solo la persona, ma

anche la comunità, persino laddove il male sembra aver il sopravvento". Papa Francesco ha così esortato i fedeli in merito al prossimo Giubileo: "Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio (...). Un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo". La messa finale è stata celebrata dall'arcivescovo mons. Sandro Salvucci che nell'omelia ci ha ricordato, attraverso l'episodio dell'emorroissa e della figlia di Giairo, che la fede in Dio salva anche nelle circostanze umanamente più disperate. Dio per manifestare la sua paternità ossia il suo amore per ciascuno ha scelto una donna sconosciuta, la Madonna: seguendo Lei noi sperimentiamo in Gesù la paternità divina, la cosa più necessaria all'uomo di oggi.



Mercatello sul Metauro
DI ANDREAS FASSA

Santa Veronica, un attuale modello di santità

Martedì prossimo 9 luglio la comunità di Mercatello sul Metauro e, di riflesso, l'intera arcidiocesi di Urbino - Urbana - sant'Angelo in Vado sono in festa per la ricorrenza liturgica di Santa Veronica Giuliani. Il ricco programma di preparazione prevede, il 6-7-8 luglio, un triduo di preparazione nella casa di santa Veronica che è divenuto il monastero delle Clarisse Cappuccine, con questi appuntamenti: alle 17 la preghiera del rosario ed alle 18 la santa messa con la meditazione di p. Damiano Angelucci, Cappuccino. Martedì 9, sempre nel monastero, saranno celebrate le sante messe ogni ora dalle 6 alle 10 ed alle 18 sarà cantato il vespro. Nella Pieve Collegiata sarà celebrata la messa parrocchiale delle 11; alle 20.45 il solenne pontificale, presieduto dall'Arcivescovo mons. Sandro Salvucci e concelebrato dai sacerdoti della zona, cui seguirà la tradizionale processione per le vie del paese con la statua e la reliquia della santa. Presteranno servizio il coro polifonico lcese e la Banda Musicale cittadina. Veronica Giuliani, al secolo Orsola, nacque a Mercatello il 27 dicembre 1660, ultima figlia di Francesco Giuliani e Benedetta Mancini. La mamma era originaria della viciniora cittadina di sant'Angelo in Vado:

per questa ragione i fedeli vadesi sono ancora oggi molto legati a santa Veronica e proprio per questo legame, anche a sant'Angelo, la ricorrenza del 9 luglio gode del grado di solennità (come a Mercatello). Entrò nell'ordine delle Clarisse cappuccine nel 1677 a 17 anni nel monastero di Città di Castello dove vivrà per tutto il resto della sua vita e alla quale poi rimase per sempre legata. Il Vescovo del luogo le cambiò il nome da Orsola a Veronica per ricordare la Passione di Gesù; nel 1716 divenne badessa del monastero, dove morì il 9 luglio 1727. Beatificata nel 1804, è stata proclamata santa da papa Gregorio XVI nel 1839. Santa Veronica è considerata fra le più importanti contemplative-penitenti. Il suo modello fu la spiritualità francescana (rappresentata, oltre che da san Francesco d'Assisi, anche da clarisse come Camilla da Varano), intesa come meditazione della passione di Cristo e offerta riparatoria per i peccati degli uomini. Veronica vede nell'effusione di sangue nella Passione e Croce il fine iniziale e il compimento della Incarnazione, e in Maria colei che sola comprese e partecipò più volte agli atroci dolori del Figlio. Deriva così il ruolo di mediatrice e corredeutrice di Maria dalla sua sofferenza.

L'impronta
della Bcc del Metauro
sul territorio



BCC METAURO
GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it